

VENDI QUELLO CHE HAI E SEGUIMI

Commento al Vangelo di p. José María CASTILLO

Mc 10, 17-3

1. Il racconto dell'uomo ricco, che ha avuto la pretesa di seguire Gesù senza smettere di essere ricco, ha dovuto impressionare molto le prime comunità di credenti in Gesù. Ne è prova il fatto che i tre vangeli sinottici ci hanno lasciato il ricordo dettagliato di quest'episodio (Mc 10, 17-30; Mt 19, 16-30; Lc 18, 18-30). Un episodio nel quale emerge con chiarezza che a giudizio di Gesù il proposito di stargli vicino conservando allo stesso tempo le proprietà, i beni, l'abbondanza dei molti averi e dei molti capricci, è un progetto contraddittorio, **impossibile**. Perché in tale progetto si vogliono armonizzare **due cose inconciliabili**, che sono contraddittorie l'una con l'altra, la "vicinanza a Gesù" ed il "possesso di beni". Voler avere queste due cose contemporaneamente, questo è semplicemente impossibile. Non inganniamoci. Non c'è ragione o argomento che possano giustificare in una stessa vita la presenza di Gesù e della ricchezza. Il primo passo che deve fare chi vuole stare con Gesù è passare dall'essere ricco al non esserlo.
2. Perché è così? Perché quest'asserzione così perentoria? Non bisogna essere molto intelligenti per vedere con chiarezza che deve essere così. In maniera tale che non c'è una scappatoia. Perché? **La risposta è chiara e dura allo stesso tempo**. Per senso comune, per la ragione più elementare "la proprietà individuale dei beni di questo mondo non si può anteporre alle necessità fondamentali della grande maggioranza degli esseri umani. Se questo criterio non si mantiene saldo, la "Legge della Giungla" finisce per imporsi e distrugge la convivenza umana. Il più forte si impone, comanda ed divora il più debole. **La convivenza si trasforma in violenza e la violenza finisce per distruggere tutti**. È quello che stiamo vedendo e vivendo in questo momento nel nostro mondo, nel quale il 2 % degli abitanti del pianeta domina, comanda, usa e abusa non solo dei beni della terra, ma anche del futuro della terra stessa. Mentre noi altri ci rassegniamo e stiamo zitti, desiderando assomigliare a quelli che ci stanno distruggendo.
3. Questo ha soluzione? Il problema sta nel fatto che nella società **l'«uguaglianza» e la «libertà» non possono unirsi e non sono armonizzabili**, a meno che non si introducano un principio ed una convinzione che intervengano come un principio esterno interiorizzato da tutti, o almeno da una importante maggioranza. Questo principio può essere il Vangelo che Gesù ci ha lasciato. Se nella società si privilegia la libertà, il pesce grande si mangia il pesce piccolo. E se vogliamo ad ogni costo avere l'uguaglianza, questa si può conseguire mediante una dittatura che controlli tutte le libertà. Essere liberi ed essere uguali allo stesso tempo e rispettando le differenze non è possibile, se una tale utopia non si programma a partire dai criteri (per esempio) posti da Gesù e vissuti dallo stesso Gesù. Solo una ferma e condivisa convinzione di "fede laica" può essere la radice ed il cammino che ci portano a poter vivere in una società "libera" ed "egualitaria". Questo ha voluto e proposto Gesù con la sua vita e con il suo Vangelo. Ecco perché trasformare il Vangelo in Religione significa non solo deformare il

Vangelo, ma anche distrarre e tranquillizzare la gente perché tutto continui ad essere come prima. Ossia, il disastro più grande.

4. Perché la pandemia ha prodotto questo disastro di disordine nel mondo? La pandemia è stata uguale per tutti. La soluzione della malattia (la cura) non è stata uguale per tutti, perché i poveri se la sono passata peggio e sono morti in misura maggiore. Le conseguenze della pandemia, un disastro totale! Perché? Perché ancora una volta nella storia **i ricchi si sono imposti sui poveri e li hanno schiacciati**. Quanta ragione aveva Gesù nell'essere così categorico con il problema della ricchezza e del denaro